

NON VOLTARTI

© 2018 Ludmila Nachtigal

© 2018 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: Giugno 2018
ISBN: 978-88-99291-54-9

In copertina: *Walking through the purple*
© Omnibus

www.edizionilagru.com

LUDMILA NACHTIGAL

NON VOLTARTI

Edizioni La Gru

INNOCENZA DELL'ETÀ

L'amore, nei sogni

È il cuore, ancora,
che mi invita a parlare
per dirti il mio amore:
solo semplici parole
che, spero, ti faran
rabbrivire
d'inaspettato piacere.

Non so cantare
che piccole cose
e spiare la bellezza
che porta il giorno,
sono fessure,
per me abissi di luce
spalancati tra grigi
mattoni accatastati.

È questo che ti offro,
amore dei miei sogni
che forse vivi, rispetto a me,
agli antipodi del mondo.
Mi è familiare quella malinconia
e poi il sorriso e ,ancora, l'ironia;
tanto basta per saperti vivo.

Qualche volta,
se ti sembra di vedere
un profilo incerto e senti

sobbalzare, ma leggero,
il cuore e ti scuoti,
pensando di esserti assopito
sarà perché io sto pensando a te.

E se la vita,
come mi appar probabile,
non ci farà incontrare,
e altre avranno te,
pure, ogni tanto, sentirai
una buffa nostalgia
e non saprai neppure
che sarà per me.

Nonna

Ricordo i pomeriggi
d'estate dalla la nonna
che indossava
per andare in città in corriera
il suo vestito a pois,
erano bianchi e il fondo blu
ed un pendente di ametista.
Ed io bambina, nella stanza fresca
e dal soffitto alto coi travi,
che dava sul giardino, quello dietro,
e in fondo la campagna
immersa ed io sospesa
in quel suo mare di cicale

Eravamo bambini

Eravamo bambini
In qualche parte della vita
Giocavamo a palla in vicoli.
Non voi non voi
Quando ci avete uccisi

Vita

Spesso affanno si disegna sul mio viso bianco,
questa vita che scorre tra le mani
ogni giorno ad incontrare il suo respiro

Amore adolescente

Ho coltivato illusioni
Come margherite
E ho nutrito sogni
Perché volassero via
Ho imboccato sentieri ripidi
Per ricordarti della mia vita.
Quanto ti ho sognato non lo sai
E, neppure, quanta parte di me tu sei.
Eppure, non mi pento
Di tutto il tempo dedicato a te
Beato incosciente
Del mio amore adolescente
È per te che la primavera
Ha colori e profumi
È per te che cantano gli uccelli
E soffia il vento
Hai dato tu sostanza ai desideri
A te sorrido dentro il cuore
Mille anni ti darei ancora della mia vita
E per me sarebbe spesa bene

Anche se

Anche se fossimo solo
il sogno di un dio geloso
ed invadente, immaturo,
irresponsabile,incosciente
comunque sono felice
perché ti amo

La cascata

La tua acqua mi addolora
il cuore stanco si abbandona.
Sarà il rimpianto di chi ha vissuto
troppo amaramente
e non conosce incanto che non sia
l'accordo cupo di sua malinconia

Il ruscello

Verde l'acqua
mi assapora
dissanguata
fiume prosciugato
in tanta corsa.
E la distretta
morsa del cuore
arrugginito si
leva via da me.
Dissipati i dolori
come diamanti
traslucono
dal fondo di te

Canzone

Fedele amico tu sei di tempi bui
Tormenti e carestie; fedele amico
Degli anni tribolati e di sonni agitati
Rimani al fianco di chi ama e di chi spera
Di cavar fuori un senso
Da tanto patimento universale
Fedele amico di chi si porta l'anima
Appresso senza sapere che le appartiene
Fedele amico di chi sogna tramonti e luna
E vento sopra i deserti,
inseguendo sentieri
come di antichi cavalieri
Ti canto una canzone
Che non sia null'altro che un ritorno
All'armonia nascosta e che,
dal giorno di questo nostro incontro
come una danza di fate ci circonda
e a me ti porti, eternamente

Aquiloni

Ho inseguito aquiloni volare
in alto e poi planare
ho riscritto poesie per poter
poi tornare al medesimo cuore

Sole di settembre

Sole di settembre,
io cammino per le strade
e fra i giardini
la città mi appare luminosa

amore cerco ancora
non mi basta
quello che la vita mi ha portato,
un po' è ammuffito
e un po', che non valeva proprio niente,
se ne è andato
ospite insolente e maleducato
senza neppure salutare

Sole, di settembre
passeggiano le donne di città
guardano le vetrine;
staranno, come me,
sondando il cuore?

Il mio fiume

Scorre al mio paese il fiume
D'argento e come di stagnola
In quei mattini di vento
Quando sull'argine sto a spiare
Della sua piena i vortici.

Partendo mi dicesti
Che ogni fiume attraversando
Pensavi a me – fata Morgana –
Che da incantate acque
imprigionata trassi la spada Excalibur

ma l'alleanza ormai era spezzata;
e fu così che l'argine si ruppe
del fiume e la mia pena:
ché io son lui e lui è me.

Nessuno sa – fuorché i pioppi
Sussurranti ed i canneti
Attraversati dai brividi del vento
Ch'io lo possiedo e nessun'altra

E quando poi da lui ritorno
Che nella nebbia si nasconde
Agli occhi di chi guarda
A me si svela – possente silenzioso –
Nel respiro seducente della sera

In treno

Il treno va
Come i miei pensieri.

La terra di novembre
Ancora verde
Scorre dal finestrino
Parlandomi di te
Che sei lontano

E io che sono
Su questo treno.

Mi sembra ieri
I nostri cuori
forse domani
riposeranno e poi
sorrideremo di noi.